

CONVENZIONE ISTITUTIVA DELLA
SCUOLA DOTTORALE INTERATENEO IN STORIA DELLE ARTI
CON SEDE AMMINISTRATIVA PRESSO L'UNIVERSITA'
CA' FOSCARI VENEZIA

Tra l'Università Ca' Foscari Venezia, rappresentata dal Magnifico Rettore Prof. Carlo Carraro, di qui in avanti denominata "Ca'Foscari"

e

l'Università IUAV di Venezia, di qui in avanti denominata "IUAV", rappresentata dal Magnifico Rettore, prof. Amerigo Restucci

e

l'Università degli Studi di Verona, di qui in avanti denominata "Verona", rappresentata dal Magnifico Rettore, prof. Alessandro Mazzucco

PREMESSO:

- che al fine di valorizzare, ampliare e coordinare le competenze, gli ambiti di ricerca e le diverse specializzazioni tematiche originariamente sviluppate in ciascuna delle tre università nel settore della Storia delle Arti, le parti hanno interesse a svolgere in comune attività di formazione a livello dottorale in una prospettiva di aggregazione in un'unica Scuola Veneta dei quattro dottorati di ricerca oggi attivi presso le quattro Università del Veneto;
- che a tale scopo intendono attuare forme di collaborazione sul piano didattico e scientifico mediante l'istituzione di una scuola dottorale interateneo;
- che nei tre Atenei sono attivi Corsi di Dottorato di ricerca ai quali partecipano docenti di diversi settori scientifico-disciplinari che perseguono tematiche di ricerca pluridisciplinari e complementari rispetto al comune interesse dello sviluppo della Storia delle arti e precisamente i seguenti:
 - a) Ca'Foscari: Dottorato in Storia dell'Arte, già appartenente alla Scuola dottorale di Scienze umanistiche;
 - b) IUAV: Dottorato in Teorie e Storia delle Arti oggi inserito nella Scuola dottorale dell'Ateneo;
 - c) Verona: Dottorato in Beni culturali e Territorio oggi inserito nella Scuola di Dottorato di Studi umanistici di Ateneo;
- che tali Corsi di Dottorato presentano le competenze e i requisiti formali di idoneità richiesti per l'istituzione di una scuola dottorale secondo le direttive e le norme nazionali in materia e il regolamento dell'Ateneo sede amministrativa della Scuola;
- che i tre Atenei condividono un progetto culturale di ricerca e di formazione alla ricerca negli ambiti disciplinari in argomento;
- che con delibere del Senato accademico di Ca'Foscari del 28/04/2010 e con delibere del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione di IUAV rispettivamente del 21/04/2010 e del 21/05/2010 è stata approvata l'istituzione della Scuola Dottorale in Storia delle Arti, quale struttura interateneo da costituirsi mediante convenzioni;
- che con delibera del Senato accademico di Verona del 7 febbraio 2012 è stata approvata l'adesione del corso di dottorato in Beni culturali e Territorio alla Scuola Dottorale in Storia delle Arti, quale struttura interateneo da costituirsi mediante convenzione;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1

1. Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente accordo di collaborazione.

Art. 2

1. Con la stipula della presente convenzione viene istituita la “*Scuola dottorale interateneo in Storia delle Arti*”, di qui in avanti denominata “Scuola”.
2. La Scuola si fonda su un progetto scientifico e formativo comune, quale risulta descritto nell'allegato A) che fa parte integrante del presente Atto convenzionale.
3. A tale progetto potranno aderire, aggregandosi formalmente alla Scuola, i corsi di dottorato attivi nelle altre Università del Veneto, con partecipazione paritaria nella *governance* della Scuola.
4. Anche ai fini dell'aggregazione di altri dottorati attivi in ambito regionale, le tre Università venete affermano la volontà di valorizzare all'interno della Scuola, le specificità del patrimonio artistico, architettonico e culturale dell'area territoriale di riferimento come anche la specificità di ambiti di ricerca di ciascuna sede universitaria. A tale fine saranno previsti all'interno della Scuola appositi indirizzi.

Art. 3

1. Alla realizzazione della Scuola concorrono i corsi di dottorato di ricerca menzionati in premessa. L'apporto di docenza ai fini del regolare svolgimento delle attività didattiche e di ricerca afferenti alla Scuola sarà garantito dalle Università contraenti, secondo quanto deliberato dai rispettivi organi accademici.
2. L'attività didattica sarà svolta presso le sedi delle tre Università contraenti, secondo le modalità riportate nel calendario che sarà predisposto annualmente in prima applicazione dal Comitato di Coordinamento e, a regime, dal Consiglio della Scuola.
3. Gli studenti iscritti ai corsi della Scuola avranno diritto ad usufruire delle strutture e dei servizi presenti presso le tre Università, o acquisiti dalle medesime mediante apposita intesa con gli Enti a ciò preposti.

Art. 4

1. La Scuola ha sede amministrativa presso l'Università Ca'Foscari Venezia che assicurerà la gestione dei concorsi di ammissione alla Scuola, l'erogazione delle borse, la gestione delle carriere degli studenti fino al rilascio del titolo congiunto.
2. Gli studenti sono assicurati a cura dell'Università sede amministrativa.
3. La gestione amministrativo-contabile e le funzioni di segreteria didattica sono assicurate dal Dipartimento di Storia delle Arti e Conservazione dei Beni Artistici di Ca 'Foscari con l'apporto di personale tecnico/amministrativo dell'IUAV secondo modalità da concordare tra le Parti.
4. L'ammontare dei contributi e delle tasse studentesche è determinato dall'Università sede amministrativa. I proventi derivanti dalla contribuzione studentesca e ogni altra entrata finalizzata al funzionamento della Scuola e al finanziamento delle borse di studio sono a favore dell'Università sede amministrativa.
5. La Scuola verrà dotata di un fondo di funzionamento secondo le regole stabilite per le altre scuole dell'Università sede amministrativa.
6. La gestione delle risorse finanziarie avverrà secondo le norme del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università sede amministrativa.

Art. 5

1. Alla predisposizione del Regolamento della Scuola, alla programmazione ed al coordinamento delle attività didattiche provvede in prima applicazione un Comitato di coordinamento composto da 3 docenti di Ca' Foscari, 3 docenti dell'IUAV e 3 docenti di Verona.
2. Il Comitato di coordinamento nomina al proprio interno un Presidente.
3. Il Presidente presiede il Comitato e ne cura l'esecuzione dei deliberati. Esercita inoltre tutte le attribuzioni che gli sono riservate dalla presente convenzione.
4. A seguito dell'approvazione del Regolamento della Scuola, è costituito un Consiglio della Scuola, la cui composizione, organizzazione e funzionamento sono disciplinati dallo Statuto e dal Regolamento di Ateneo in materia di dottorati di ricerca dell'Università sede amministrativa.
5. - Ciascuna Università assicura ai propri studenti attualmente iscritti ai Dottorati confluenti nella Scuola la conclusione dei corsi di studio e il rilascio dei relativi titoli.
- L'organizzazione delle attività didattiche per tali studenti potrà essere affidata alla Scuola, qualora gli organi dei Dottorati e delle Scuole di dottorato a cui i corsi attualmente afferiscono lo ritengano preferibile nell'interesse degli studenti medesimi.

Art. 6

1. Ciascun Ateneo conferirà, per almeno i primi tre cicli di dottorato, il seguente numero di borse di studio:
 - a) Ca' Foscari: due borse
 - b) IUAV: quattro borse
 - c) Verona: tre borse
2. Gli altri Atenei che aderiranno successivamente dovranno garantire per la durata della Convenzione almeno lo stesso numero di borse erogato al momento dell'adesione.
3. La Scuola potrà proporsi ad enti esterni come strumento autonomo per incrementare le proprie risorse sia per il funzionamento sia per le borse di studio da destinare ai dottorandi.
4. Le Università coinvolte si obbligano a trasferire alla sede amministrativa, entro il mese di agosto di ogni anno, l'importo delle borse di studio di loro spettanza comprensivo degli eventuali adeguamenti di legge e dell'elevazione per soggiorno all'estero dei dottorandi. Resta inteso che numero 3 vincitori con borsa si considerano a tutti gli effetti iscritti presso l'Università di Verona.
5. Il titolo di Dottore di Ricerca sarà rilasciato congiuntamente dai Rettori delle Università coinvolte nella Scuola e la tesi di dottorato verrà depositata nell'archivio istituzionale di ciascun ateneo per i propri iscritti.

Art. 7

1. Il presente accordo si riferisce a tre cicli di dottorato con inizio rispettivamente negli aa.aa. 2011/2012, 2012/2013 e 2013/2014 e sarà automaticamente rinnovato per ulteriori tre cicli, previa verifica della compatibilità degli impegni in esso previsti con il quadro normativo di riferimento.
2. E' fatta salva la disdetta di una della parti da formularsi all'altra parte con lettera raccomandata AR entro il 31 dicembre, onde consentire eventuali modifiche all'assetto didattico della Scuola entro i termini previsti dalla normativa di riferimento.
3. In caso di disdetta, le parti si impegnano comunque a garantire in ogni caso il completamento delle attività didattiche per gli studenti già iscritti.
4. Le modificazioni della presente convenzione dovranno avvenire attraverso atti scritti, in cui le parti in causa concordino sulle modifiche da introdurre.

Art. 8

1. Il trattamento dei dati personali da parte di entrambe gli Atenei contraenti, che si rendesse necessario per garantire la piena realizzazione degli impegni di cui al presente accordo di collaborazione, avverrà nel perseguimento delle finalità istituzionali proprie di ciascuna delle due Istituzioni e nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003.

Art. 9

1. Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione del presente atto.
2. Qualora non fosse possibile la definizione in via amichevole si farà ricorso all'Autorità Giudiziaria competente presso la sede di Venezia.

Art. 10

1. Il presente atto è soggetto a registrazione gratuita ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs n. 346/1990.
L'imposta di bollo è a carico dell'Ente.

UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA

IL MAGNIFICO RETTORE

Prof. Carlo Carraro

.....

UNIVERSITA' IUAV di VENEZIA

IL MAGNIFICO RETTORE

Prof. Amerigo Restucci

.....

UNIVERSITA' DEGLI STUDI di VERONA

IL MAGNIFICO RETTORE

Prof. Alessandro Mazzucco

.....

ALLEGATO A: PROGETTO SCIENTIFICO

SCUOLA DOTTORALE REGIONALE IN STORIA DELLE ARTI

1. INNOVATIVITÀ

La Scuola vuole essere tra i primi esperimenti di scuola regionale di dottorato in Italia. Essa si volge a valorizzare e a coordinare le competenze, gli ambiti di ricerca e le diverse specializzazioni tematiche originariamente sviluppate nelle università venete, dilatandone comunque i settori di indagine mediante il superamento di storiche e ormai datate barriere disciplinari e il ricorso a tutti i più efficaci approcci, metodi e strumenti per l'analisi di un contesto o di un fatto artistico, comprese le nuove tecnologie, ampliando così la portata territoriale delle ricerche e incrementando le occasioni di dialogo e dibattito scientifico tra docenti e tra dottorandi. L'uso delle nuove tecnologie per la restituzione e visualizzazione della storia della città, di un manufatto o di un'opera d'arte costituirà infatti parte integrante della strumentazione scientifica offerta dalla Scuola, anche in partenariato con i laboratori più avanzati in questo settore (come, per esempio, University of California, DiVE/ Duke Immersive Visualization Environment, ecc.), così da ampliare la portata delle ricerche e da incrementare le occasioni di dialogo e dibattito scientifico tra docenti e dottorandi.

La varietà di approcci sarà rispecchiata anzitutto dalla molteplicità dei contesti scientifici in cui i dottorandi si troveranno a operare. La Scuola consentirà infatti ai propri allievi non solo di circolare nello spazio regionale, venendo a contatto con nuovi volti e nuove prospettive di analisi, ma anche di circolare in quello europeo e internazionale. La Scuola infatti favorirà la messa in comune delle relazioni internazionali, tramite gli accordi strutturati con partner europei ed extraeuropei, le convenzioni Erasmus, nonché le relazioni scientifiche che i singoli docenti e le sedi che la costituiscono hanno attivato nel passato.

2. UN NUOVO APPROCCIO

Per raggiungere tali finalità diventa necessario sottoporre a profonda revisione critica la natura stessa della storia delle arti. L'ambito di ricerca ipotizzato per la Scuola muove dalla declaratoria unificata recentemente approvata dalla Consulta Universitaria Nazionale per la Storia dell'Arte, che dichiara che la storia dell'arte «comprende lo studio, di carattere storico, dell'architettura, della scultura, della pittura, della miniatura, delle arti suntuarie, della grafica, della fotografia, del disegno industriale e in generale di tutte le espressioni delle arti visive tra medioevo ed età contemporanea, e lo studio di carattere storico, teorico e metodologico della didattica della disciplina, della letteratura artistica e della critica d'arte, della storiografia artistica, della storia del gusto, della committenza e della fruizione, del collezionismo, dell'organizzazione dei musei e delle esposizioni, della storia delle tecniche artistiche, della conservazione e del restauro. Tale studio è fondato in primo luogo sulle opere – nella loro natura di prodotto intellettuale e materiale – e sul loro contesto originario; si avvale dell'analisi stilistica, iconografica e iconologica, della storia sociale dell'arte, della conoscenza dei documenti e delle fonti e della storia della disciplina». Tale definizione risulta facilmente estensibile e applicabile anche ai settori della musica, del teatro e del cinema.

La nuova declaratoria elimina dunque, in direzione di un più moderno sistema delle arti, una serie di distinzioni largamente superate (come quelle tra urbanistica, architettura e arti visive, arti visive e arti performative, arti maggiori e arti applicate, pratica artistica e riflessione sul fare artistico): le principali discipline coinvolte nella Scuola sono pertanto elencabili, in prima

approssimazione, in storia e critica d'arte, storia dell'architettura e della città, storia economica (nelle due declinazioni di storia economica urbana e di storia della tecnologia e dell'innovazione), semiologia ed estetica, storia e critica della musica, del teatro, del cinema e della fotografia (anche di diagnosi scientifica sullo stato di conservazione), museologia e storia della tecnica, informatica multimediale.

Ciò va nella direzione del definitivo abbandono di schemi troppo rigidamente stratificati; esige strumenti e criteri di conoscenza profondamente rinnovati e sottoposti a costante verifica, alla luce del più vasto dibattito delle scienze umane; si interroga su nozioni apparentemente imm modificabili (come quelle sull'autore, sull'intima struttura dell'opera, sui rapporti di committenza, sul concorso delle arti a definire una complessiva civiltà), privilegia temi trasversali (il registro del mito, il senso della tradizione, il confronto tra espressioni plurali e di pari dignità) e propone un percorso formativo e di ricerca che tendenzialmente coincide con tutte le espressioni artistiche della vicenda umana, per coglierne, nella comune radice del segno (che dovrà essere debitamente indagata), specificità, comunanze e differenziazioni.

Tale amplissimo ventaglio di competenze e di percorsi, fatto insistere privilegiatamente su un laboratorio unico al mondo com'è appunto la città di San Marco, è in grado di svolgere un ruolo di forte attrattività a livello internazionale. La Scuola può infatti fondarsi sull'esperienza millenaria di città che risultano una continua e articolatissima stratificazione di forme, generi ed esiti espressivi, e di una complessiva civiltà, come quella veneta, che storicamente si è sempre posta come interfaccia di collegamento tra l'Europa e gli altri continenti, e segnatamente con il mondo orientale, in tutti i suoi aspetti. Proprio per questo la Scuola può proporre altri decisivi superamenti, come quello tra arti europee e arti extra-europee, ovvero tra arti dell'antichità, del medioevo e della cosiddetta età moderna.

3. UN MODERNO PUNTO DI VISTA

La Scuola dottorale dovrà pertanto puntare su un taglio innovativo degli studi, sfruttando le risorse esistenti negli atenei promotori e stabilendo convenzioni con qualificati laboratori nazionali e internazionali. Sarà favorito l'uso di nuove tecnologie nell'ambito della ricerca storica, per questioni relative alla ricostruzione filologica e virtuale di oggetti artistici (appartenenti ai diversi ambiti espressivi) così come di ambientazioni urbane, architettoniche e acustiche, per l'utilizzo quantitativo delle fonti, sfruttando metodologie e strumenti informatici per l'organizzazione, la schedatura e la rielaborazione delle stesse, per l'archiviazione multimediale di opere, contesti, particolari congiunture, problemi. In questo modo la Scuola si propone di costituirsi come punto di riferimento in ambito nazionale e internazionale per la formazione di giovani ricercatori e di docenti delle discipline oggetto di studio. Si punta infatti a potenziare e rafforzare settori di ricerca già consolidati nel tempo e al contempo a favorire la nascita di nuovi interessi e metodologie di ricerca fondate sull'interdisciplinarietà, formando nuovi profili di ricercatori.

4. INTERNAZIONALIZZAZIONE

La Scuola opererà in un contesto di forte internazionalizzazione, mettendo in comune l'esperienza già maturata in tale campo dalle singole sedi e dai diversi dottorati, nella convinzione che una preparazione a livello dottorale debba essere fortemente caratterizzata da periodi di studio all'estero di durata variabile, a seconda delle esigenze specifiche di ciascun dottorando, e dall'abitudine al confronto in contesti di studio che vanno ben al di là dell'ambito nazionale. I dottorandi saranno comunque tenuti a effettuare, nel loro secondo anno di corso, un periodo di soggiorno all'estero, preferibilmente di almeno sei mesi, da programmare – secondo il loro tema di ricerca - con il Collegio dei Docenti.

Gli indirizzi costitutivi della Scuola intendono offrire ai dottorandi la possibilità di sperimentare gli approcci culturali propri dei differenti sistemi nazionali di istruzione universitaria, specificamente nel campo delle discipline oggetto di studio. In questo modo la Scuola intende contribuire alla formazione di una futura comunità di studiosi in grado di mettersi a confronto con i loro interlocutori di altri paesi e di comprendersi reciprocamente proprio in quanto consapevoli e rispettosi delle differenti tradizioni nazionali. Le esperienze di ricerche svolte insieme dai dottorandi della Scuola e da dottorandi di atenei stranieri sotto la direzione di un Comitato Scientifico Internazionale (vedi l'iniziativa "Digital Visualization Technology Summer Training Program for Archaeologists, Historians of Art, Architecture and Urbanism, and Preservationists" finanziata dalla Delmas Foundation per il 2010, o gli scambi avviati con l'Archivio del Moderno di Mendrisio) costituiscono un buon esempio di un itinerario da proseguire e perfezionare.

L'internazionalizzazione della Scuola non si propone soltanto di far circolare i propri dottorandi e docenti all'interno di un ampio spazio geografico, ma anche di attrarre al proprio interno dottorandi e docenti provenienti da altri Paesi europei ed extraeuropei, anche mediante l'attivazione di apposite borse di studio. In questa prospettiva si intende incrementare il soggiorno all'interno della Scuola di *visiting professors* stranieri.

Un calibrato calendario coinvolgerà tutte le università-partner e le loro sedi nonché, mediante la presenza di *visiting professors*, le università straniere che stipuleranno accordi con la scuola. Sono già stati avviati *agreements* con istituzioni statunitensi (Harvard, MIT, Duke University, University of California), sud-americane (FAO/USP di San Paolo, Universidade de Campinas), francesi (EHESS di Parigi, EPEH di Parigi, INHA di Parigi, MSH di Marsiglia) e più in generale europee (University of London, Universidad Complutense di Madrid, Universidad de Granada, Università di Zagabria). Si punterà inoltre a costituire stabili rapporti di collaborazione con importanti istituzioni culturali presenti a Venezia e nel Veneto (Fondazioni Cini, Biennale, Pinault, Musei Veneziani, Fondazione Vedova, Levi, Archivio Schönberg-Nono, Centro Internazionale di Architettura Andrea Palladio, Istituto regionale per le ville venete, rete museale veneta, soprintendenze territoriali e speciali, ecc.)

5. DIDATTICA E VALUTAZIONE

La particolare struttura della Scuola consente di razionalizzare fortemente l'attività didattica e di allestire percorsi specialistici per indirizzi, aree tematiche e/o cronologiche. L'attività didattica (almeno 120 ore di seminari per ciascun dottorando nel triennio), tenuta da docenti interni ed esterni, provenienti da atenei italiani e stranieri, è prevalentemente rivolta agli iscritti al primo e secondo anno di corso del dottorato e facoltativamente a quelli del terzo, più impegnati nella stesura della tesi.

L'offerta formativa si articola in:

- a) un nucleo ristretto di lezioni e seminari di carattere generale su temi comuni a tutti gli indirizzi;
- b) una serie più ampia di iniziative organizzate per gruppi più ristretti in relazione alle più specifiche esigenze formative e di ricerca.

Nel primo ambito entrano lezioni sugli strumenti repertoriali sia bibliografici che informatici, sulle tecniche di presentazione ed esposizione di una ricerca, sulla politica universitaria italiana ed europea e sugli sbocchi occupazionali nell'ambito della ricerca e delle professioni. L'ambito comprende altresì problematiche di carattere storiografico e metodologico inerenti la ricerca sulle arti in generale: il concetto di opera d'arte; l'economia delle arti nella storia e nell'attualità; l'utilizzo delle fonti 'indirette' (come, per esempio, quelle archivistiche). Il secondo ambito prevede cicli seminariali più specialistici, indirizzati di preferenza a gruppi di dottorandi omogenei sotto il profilo tematico.

In generale, le iniziative formative mirano a costruire una sistematica comprensione di un settore di studio e padronanza del metodo a esso associato: dunque a concepire, progettare, realizzare e adattare un processo di ricerca con l'impegno e la serietà richiesti a un ricercatore; saper svolgere una ricerca che ampli le frontiere della conoscenza fornendo un contributo che, almeno in parte, meriti la pubblicazione; sviluppare capacità di analisi critica, valutazione e sintesi di idee complesse e nuove; saper comunicare tra pari, con la più ampia comunità di studiosi e con la società in generale, nelle materie di competenza dei dottorandi; saper promuovere, in contesti accademici e professionali, un avanzamento tecnologico, sociale o culturale nella società basato sulla conoscenza.

Precisi protocolli di valutazione sono previsti per monitorare l'attività di ricerca dei dottorandi nel corso dei tre anni: ogni dottorando ha l'obbligo di presentare, alla fine del primo anno, un rapporto circa le attività in cui è stato impegnato; i *tutors*, entro il mese di ottobre di ogni anno, sottopongono una relazione sull'operato del dottorando al Collegio della Scuola, che decide in merito alla sua ammissione all'anno successivo. Lo stesso accade al termine del terzo anno per stabilire l'ammissibilità o meno della tesi alla discussione, valutando nel contempo l'impegno del dottorando nelle attività seminariali, la sua partecipazione attiva, la sua disponibilità e apertura nei confronti di ambiti e metodi diversi da quelli specifici del proprio settore di ricerca.

Inoltre per due volte, nel primo anno alla scadenza dei primi sei mesi di attività, e alla fine del secondo anno, il dottorando sottopone a colleghi e a docenti un testo scritto alla pubblica discussione.

È incoraggiata la partecipazione dei dottorandi a convegni sia come uditori, sia come relatori. È altresì incoraggiata la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche assistite, che contribuiscano alla formazione alla didattica e alla capacità di comunicare contenuti, elaborando il proprio lavoro in vista della sua comunicazione a pubblici diversi (studenti, colleghi, docenti).

6. INDIRIZZI

In prima istanza la Scuola rigarderà la storia dei processi artistici collocati all'interno della vicenda urbana che li contiene, con riferimenti alla storia della tecnologia e dell'innovazione, con l'ausilio di applicazioni multi/mediali, anche al fine di conoscere e valorizzare il patrimonio artistico e architettonico, nell'intento di estendere il campo d'indagine anche a contesti extra-europei, in particolare al vicino, medio ed estremo Oriente. Sulla base di queste premesse, saranno formulati alcuni indirizzi, qui di seguito indicati a titolo esemplificativo:

- storia dei manufatti architettonici e del loro contesto urbano, con particolare attenzione alle vicende economiche, costruttive e di configurazione, oltre che agli usi cui essi sono destinati;
- il sistema delle arti in età antica, medievale, moderna e contemporanea;
- il patrimonio storico-culturale nei suoi aspetti documentari, iconografici e multimediali;
- il sistema contemporaneo dell'opera artistica e performativa;
- il sistema cinema, media e spettacolo;
- applicazioni multimediali per la valorizzazione del patrimonio artistico di un territorio;
- il sistema contemporaneo delle arti e le trasformazioni delle pratiche di esposizione e di fruizione degli artefatti
- paesaggio e territorio: dall'antico all'età contemporanea

7. ESAMI

Gli esami di reclutamento sono fatti sulla base della presentazione di un programma di ricerca, delle pubblicazioni o titoli che il candidato ritenga di dover produrre e di due lettere di presentazione di professori o esperti della materia italiani o stranieri.

Le commissioni di reclutamento, una per indirizzo, saranno costituite da almeno due professori o esperti della materia italiani o stranieri, esterni al Collegio dei Docenti e da un professore appartenente al Collegio Docenti. La Commissione potrà decidere l'opportunità di effettuare con i candidati un colloquio integrativo.

Le commissioni giudicatrici dell'esame finale saranno invece costituite da almeno tre professori o esperti della materia italiani o stranieri esterni al Collegio Docenti (possibilmente si tratterà di persone provenienti da almeno tre diversi paesi europei, in modo da consentire l'acquisizione del titolo di "Doctor Europaeus" ai dottorandi che ne facciano domanda).

La tesi finale può essere redatta anche in lingua straniera, previa autorizzazione del Collegio dei Docenti; essa deve comunque contenere un'esposizione riassuntiva del lavoro sia in lingua italiana che in inglese.

Allo scadere del terzo anno, entro il 31 ottobre, il dottorando dovrà consegnare la propria tesi a una commissione di lettura, costituita da tre professori nominati dal Collegio: entro un mese questi faranno al dottorando le loro osservazioni. Entro il 31 dicembre di ogni anno il dottorando consegnerà in segreteria tre copie della versione definitiva del lavoro da spedire con le osservazioni dei commissari di lettura ai membri della Commissione finale, che nel frattempo saranno stati nominati dal Collegio.

Il candidato che per motivi inerenti alla ricerca non riesca a presentare la Tesi entro i tre anni previsti può chiedere al Collegio, entro il termine del 31 ottobre del terzo anno, un anno di proroga.

Nel caso lo studente non superi o non sostenga l'esame nell'anno previsto, tale esame potrà essere ripetuto una sola volta nell'anno accademico successivo.

8. VALUTAZIONE

Le attività della Scuola saranno periodicamente soggette a valutazione, oltre che dai nuclei di valutazione degli atenei, anche da parte di un Comitato Scientifico formato da membri esterni alle sedi venete (nazionali e internazionali), che ne verificherà la funzionalità, l'efficienza sotto il piano didattico e la corrispondenza alle intenzioni, redigendo uno specifico rapporto individuale e collettivo.

Inoltre ogni triennio sarà sottoposto ai dottorandi un dettagliato questionario di valutazione sulle attività complessive del dottorato, sulla qualità della docenza e sulla soddisfazione rispetto alle attese.

Anche questa Scuola, sulla base dell'esperienza del Dottorato SSAV, promosso dalle università Ca' Foscari e IUAV e inserito dal 2003 dal Ministero nel progetto "scuole di eccellenza" e, come tale, sottoposto a una serie di periodiche valutazioni da parte di un comitato internazionale, costituirà un qualificato *board* di *referee* internazionali.

9. TEMPO DEDICATO DAI DOCENTI AL DOTTORATO

Il tempo dedicato dai professori all'insegnamento nell'ambito dei programmi della Scuola Dottorale, approvato dal Collegio Docenti sulla base del programma redatto all'inizio di ogni anno

accademico, sarà computato, di anno in anno, come tempo di lavoro ed entrerà nel conteggio delle ore dedicate dallo stesso all'insegnamento (fino ad un massimo di 30 o 40 ore).

10. PUBBLICAZIONI

È obiettivo della Scuola sostenere le pubblicazioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca, sia sotto forma di articoli su riviste, che di monografie, in lingua italiana e in lingua veicolare, tanto su supporto cartaceo quanto, e ancor più, su supporto informatico, mediante appositi siti e riviste *on line*. A questo scopo sarà bandito ogni anno una sorta di concorso interno per premiare con un contributo finanziario almeno una tra le tesi che avranno ottenuto la menzione "con dignità di Pubblicazione".

11. SBOCCHI PROFESSIONALI

La Scuola intende infine fornire una adeguata qualificazione professionale di impianto europeo nel campo della ricerca storico-artistica in tutte le sue accezioni e in quello della valorizzazione dei patrimoni artistici, territoriali e ambientali, sia in riferimento a un eventuale successivo inserimento nella carriera universitaria e nell'insegnamento nella scuola secondaria, sia in direzione dell'ingresso in settori professionali collaterali alla ricerca e alla didattica universitaria: ricercatori e funzionari nell'ambito di archivi, biblioteche, musei, istituti privati di ricerca, fondazioni e istituzioni culturali, organizzazioni nazionali e internazionali, imprese e aziende private, ecc. Si tratta di professionalità in contesti di forte interdisciplinarietà, quindi caratterizzate da competenza e flessibilità, con particolare sensibilità nei confronti della ricerca e della progettazione culturale. La padronanza di più lingue, spesso approfondite nel corso dei soggiorni all'estero, apre ulteriori opportunità di impiego anche all'estero, al termine del percorso di studio.